

CONFERENZA STAMPA DEL 23 MAGGIO 2008

FELICITA': Con il rientro a casa anche del fratellino possiamo finalmente dire, a distanza di 70 giorni esatti, di essere completamente felici. La squadra del Milano Tre Esordienti 1995 ha di nuovo a disposizione il suo fortissimo terzino sinistro. L'emozione è stata grande ed ogni nostro sforzo è stato premiato. La nostra promessa di riportare i bambini a casa, fatta ai genitori il 14 marzo scorso, è stata mantenuta.

RINGRAZIAMENTI: Vorrei sinceramente che venissero resi pubblici i ringraziamenti miei personali e della famiglia, finalmente al completo, a tutte le persone che ci sono state realmente vicine anche nei momenti più duri e di maggiore sconforto. Inizio con "Il Comitato delle Mamme di Basiglio", i meravigliosi genitori della classe del fratellino, la squadra ed i genitori dei ragazzi del Milano Tre Calcio, la mia compagna di viaggio Avv. Marzia Cortesi e tutte le persone che fanno parte del mio studio, i nostri periti D.ssa Laura Guizzardi e il Prof. Marco Casonato, il medico pediatra Dr. Mauro Benozzi, Paolo Schiffmann, Massimiliano Durante, Massimo Parrino e i suoi volontari, tutti gli italiani che in mille modi ci hanno dato costanti segnali di solidarietà. E, infine, doveroso ringraziare i tanti media e la quasi totalità dei giornalisti che inizialmente increduli hanno, poi, ben saputo raccontare tutte le sfumature di questa orrenda vicenda. In particolare, mi si consenta di fare un ringraziamento speciale ad Annachiara Sacchi del Corriere della Sera. sento, poi, il dovere di ringraziare gli unici due uomini politici che ci sono stati vicini i Consiglieri Provinciali, Dr. Gianfranco De Nicola e il Dr. Roberto Caputo, che, rappresentando schieramente opposti, appreso dagli organi di stampa della vicenda hanno sentito la necessità umana e politica di contattarmi, visionare con grande scrupolo tutte le carte di causa, per poi immediatamente affiancarmi in questa durissima battaglia che non poteva (e non doveva) avere una connotazione politica ma che alla politica dovrebbe tanto far riflettere.

CHI NON DEVO RINGRAZIARE, ANZI: I principali, ma non gli esclusivi, interpreti della vicenda che riteniamo ci abbiano dato le maggiori amarezze sono principalmente da ricomprendere in poche voci:

Innanzitutto tutti coloro che hanno determinato l'inqualificabile applicazione dell'art.403 c.c. e, segnatamente, la maestra Signora Teresa Naso, il Dirigente Scolastico D.ssa Graziella Bonello, nonché i Servizi Sociali del Comune di Basiglio, nelle persone dell'Assistente Sociale Signora Federica Micali, dello Psicologo Dr. Luca Motta e del Responsabile dei Servizi alla Persona Dr. Raffaele Fortunato.

Un pensiero particolare lo rivolgo, però, al Sindaco di Basiglio, Marco Flavio Cirillo uomo del quale, come ho già detto, non ho condiviso un solo gesto sia umano che istituzionale. Ricordo due tra i tanti atteggiamenti non propriamente consoni ad una repubblica democratica ma che riecheggiano altri regimi dove imperavano le "bugie di stato". Come è noto il Sindaco ha, in più circostanze, affermato che Servizi Sociali prima dell'adozione del provvedimento avessero sentito i bambini ed i genitori, mentre nel medesimo provvedimento gli stessi servizi sostenevano: "...ad oggi il servizio non ha mai visto la famiglia e i minori..." dando, quindi, in pasto all'opinione pubblica un quadro falsato che aggravava la posizione dei due bambini innocenti strappati ai genitori, in realtà, senza che nessuno avesse mai effettuato precedentemente neanche la minima dovuta verifica con gli stessi bambini e con i genitori.

Il Sindaco ha, in più circostanze (anche nell'atto formale con il quale mi ha portato innanzi al Presidente del mio Consiglio dell'Ordine degli Avvocati), negato che il provvedimento fosse stato preso dai Servizi Sociali del Comune attribuendolo, contrariamente alla realtà dei fatti, al Tribunale dei Minori. Anche in questo caso ha dato in pasto all'opinione pubblica una notizia falsa fortemente peggiorativa rispetto a quello che chiunque potesse pensare in merito ai bambini. E' evidente che se il provvedimento fosse stato assunto dal Tribunale dei Minori l'affidabilità del provvedimento stesso sarebbe stata percepita, giustamente, in modo meno discutibile rispetto all'applicazione di tale provvedimento da parte dei Servizi Sociali.

A questo punto, io mi - e vi - chiedo che conclusioni si possono trarre sul Sindaco Cirillo la cui condotta, nel caso di specie, si è diretta ad alterare in modo assurdo la realtà dei fatti.

Tale comportamento conduce solamente a due versioni interpretative:

LA PRIMA: Il Sindaco ha agito in malafede

LA SECONDA: Il Sindaco ha agito in buona fede.

Non ci può essere una terza strada.

Orbene, se il Sindaco ha agito in malafede mi chiedo come abbia potuto pensare anche solo un momento che la verità non sarebbe, comunque, venuta a galla immediatamente considerato che, ovviamente, i difensori dei minori erano in possesso dei documenti attestanti in modo inequivocabile che l'applicazione dell'art. 403 c.c., con il conseguente provvedimento che ha sottratto i due fratellini alla famiglia, era stato adottato dai Servizi Sociali del Comune di Basiglio e non dal Tribunale dei Minori.

Se invece il Sindaco ha agito in buona fede e ancora pensa che il provvedimento del suo Comune sia stato, invece, adottato dal Tribunale dei minori è necessario che qualcuno lo avverta e lo renda edotto in merito. In tal caso, è

imbarazzante, per me che sono residente a Basiglio, pensare che il primo cittadino del mio paese, a distanza di 70 giorni, non abbia ancora capito il punto essenziale della vicenda e mi chiedo, quindi, come e con quale preparazione culturale possa amministrare un Comune.

COSA FAREMO : Il nostro studio è rivolto all'impresa e, pertanto, non tratta il diritto minorile, ma in questi lunghi giorni mi sono arrivate da tutta Italia decine di richieste di incarichi per bambini portati via alle proprie famiglie; alcune di queste richieste erano drammatiche e particolarmente toccanti. Io, tuttavia, non posso materialmente occuparmene perché la mia vita professionale si svolge in campi del diritto totalmente diversi. L'unica cosa che voglio - e posso - fare è far sì che chi in questa vicenda ha violato le leggi Penali, Civili e Amministrative paghi per intero il suo conto con la giustizia e con l'opinione pubblica. Sarà quindi mia cura tenere costantemente aggiornata la stampa di ogni e qualsiasi minimo sviluppo circa le indagini ed i processi finché non sarà fatta completa luce su tutti quei perché che attendono una risposta chiara.

A tal fine Vi comunico che l'Avv. Stefano Toniolo, responsabile della Divisione Penale del mio studio presenterà molto presto presso la Procura della Repubblica di Milano una dettagliata denuncia riguardante i fatti principali e quelli collaterali dell'intera vicenda. Sempre nei prossimi giorni l'Avv. Alberto Merlo, responsabile della Divisione Civile dello studio promuoverà una causa civile di risarcimento dei danni patiti e patienti dalla famiglia ed in tale giudizio verranno citati, oltre al Comune di Basiglio, anche tutti gli interpreti ed i diretti responsabili che hanno applicato in modo assolutamente arbitrario l'art. 403 del c.c.

La prossima settimana, il Prof. Avv. Serena Manzin, docente di Diritto Amministrativo presso l'Università Cattolica di Roma e responsabile della divisione di Diritto Amministrativo del mio studio, presenterà un esposto presso la Procura della Corte dei Conti affinché la stessa valuti se e quanto possa essere il danno determinato all'erario da coloro che hanno applicato il provvedimento.

Sempre la Professoressa Manzin unitamente al Prof. Avv. Morris L. Grezzi, ordinario di Sociologia del Diritto presso l'Università Statale di Milano nonché Presidente Italiano della LIDU e responsabile scientifico del nostro studio, presenteranno un esposto al Ministro dell'Istruzione, all'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano e all'Ufficio Scolastico per la Lombardia affinché vogliano disporre gli opportuni accertamenti e valutino attentamente i profili di responsabilità di tutti gli operatori e gli organi coinvolti nella vicenda.

CONCLUSIONI:

Ribadisco l'appello da me lanciato venerdì scorso: chi vive a Basiglio conosce perfettamente i "veri perché" che hanno determinato questa tristissima storia. Non basta sapere! Coloro i quali hanno cognizione diretta devono testimoniare, devono vincere la paura e, come già successo, ormai in tre occasioni, di cui una risolutiva per l'istruttoria civile, devono farsi coraggio e riferire a me, o meglio ancora direttamente all'Autorità Giudiziaria. Chi sa deve aiutare la Giustizia a scoperciare completamente il nauseante pentolone che racchiude una delle pagine più squallide del nostro paese.